

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Storia dal medioevo all'eta contemporanea (FM7)

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Studi Umanistici nella seduta del 17/07/2024

Emanato con

Decreto rettorale n 835 del 29 luglio 2024.

Sommario

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Storia dal medioevo all'eta contemporanea (FM7).....	1
Titolo I – Informazioni generali.....	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento.....	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione.....	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali	3
Art. 5 – Requisiti di accesso	5
Art. 6 – Programmazione degli accessi	7
Titolo III – Organizzazione didattica.....	7
Art. 7 – Informazioni generali.....	7
Art. 8 – Curricula e percorsi	7
Art. 9 – Piani di studio.....	7
Art. 10 – Percorso di formazione	8
Art. 11 – Esami di profitto.....	8
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo	9
Art. 13 – Ulteriori disposizioni	9
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	9
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento	9
Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento	9

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea magistrale in ..., per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Storia dal medioevo all'età contemporanea

Classe: LM-84 - Scienze storiche

Codice interno: FM7

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Studi Umanistici

Ultima modifica all'Ordinamento: 2019

Composizione del Collegio didattico e gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/cdl/FM7 > Presentazione > Docenti e organi

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/FM7

Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/cdl/FM7 > Presentazione > Scheda del corso

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il Corso forma storici che avranno acquisito piena padronanza dei fondamenti epistemologici della pratica storiografica ed una sicura competenza nell'utilizzo del metodo dell'analisi storica. Avranno una preparazione generale sulla storia mondiale dalle origini ad oggi e si saranno specializzati nella storia europea oppure extra-europea ed in un'epoca storica, dal Medioevo ai giorni nostri, sviluppando una conoscenza specialistica delle società, della cultura e delle istituzioni dell'Europa e del mondo mediterraneo. Il Corso di studio fornisce una piena padronanza delle metodologie di lettura, analisi ed esegesi dei diversi tipi di materiale letterario, documentario, archivistico, bibliografico, iconografico, monumentale, nonché un'adeguata conoscenza delle tecniche di indagine condotte sulle fonti originali, sia individualmente sia inserite nel loro contesto globale e di trasmissione. Inoltre fornisce delle competenze di base di storia pubblica e digitale. Le competenze così acquisite corrispondono alle esigenze professionali coloro che intendano specializzarsi come conservatori (archivisti, bibliotecari, curatori di musei).

Il Corso di studio dà inoltre particolare rilievo alla storia delle culture e delle religioni, alla storia del territorio, all'antropologia, alla sociologia. Gli insegnamenti di queste aree, associati a quelli di storia generale ed europea, consentono l'acquisizione di prospettive, metodologie di indagine e contenuti (per esempio nei campi della storia sociale, politica e delle istituzioni, degli studi storici sulle religioni, della storia intellettuale e delle idee) indispensabili sia per la ricerca interdisciplinare sia per la formazione professionale nei settori della comunicazione, dell'insegnamento e della divulgazione scientifica a vari livelli.

I contenuti del corso sono così articolati:

- un congruo numero di crediti nei settori disciplinari Storia medievale, Storia moderna, Storia contemporanea;
- un adeguato numero di crediti dedicati alle discipline storico-religiose, sociali, sociologiche, antropologiche, geografiche e del territorio;
- un adeguato numero di crediti dedicati alla metodologia e all'esegesi delle fonti per la ricerca storica.

Nell'ambito di ciascun insegnamento la formazione potrà essere articolata in lezioni frontali e attività seminariali che prevedano anche la partecipazione diretta degli/delle studenti/esse ad attività di ricerca in istituzioni culturali (musei, archivi, biblioteche), coordinati e seguiti dal docente. Ogni corso offre un approccio metodologico e pratico alla ricerca storica. Si intende così favorire la conoscenza e la padronanza, da parte delle studentesse e degli studenti, delle fonti

per la ricerca storica e degli strumenti critico-interpretativi, rendendo inoltre possibile il controllo dei risultati di apprendimento lungo tutto il corso di studio, in vista dell'esame finale. La frequenza è libera ma vivamente caldeggiata; è inoltre valorizzata la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche del Dipartimento (seminari, convegni).

Lo studente nel corso dei suoi studi potrà estendere le conoscenze acquisite e perfezionare gli strumenti critici di analisi delle società del passato e contemporanee, anche attraverso gli scambi con Università europee e americane (double degrees).

Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa. La Commissione Paritetica docenti-studenti è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DM 22 ottobre 2004, n. 270..

Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa. La Commissione Paritetica docenti-studenti è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DM 22 ottobre 2004, n. 270.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Ricercatore storico

funzione in un contesto di lavoro:

- Svolge autonomamente o in gruppi di lavoro attività di studio, documentazione, ricerca, classificazione e analisi di fonti storiche originali, recupero e conservazione in diversi formati di informazioni su tradizioni, archivi, testimonianze e documentazione storica di tipologie diversificate;
- Elabora scritti tecnici (relazioni, progetti, documenti di lavoro, presentazioni) in accordo con lo statuto scientifico della disciplina diretti anche a specialisti di diversi settori.

Per svolgere le attività descritte è in certi casi richiesta l'acquisizione di un'ulteriore specializzazione in uno o più settori di professionalizzazione, per esempio il dottorato di ricerca.

competenze associate alla funzione:

Nel corso di studi lo studente acquisirà le seguenti competenze che gli permetteranno di svolgere le attività associate al ruolo professionale:

- Identificazione dei problemi e formulazione di ipotesi relativamente ad argomenti inerenti lo studio della storia;
- Reperimento e analisi critica delle diverse tipologie di fonti storiche (archivistiche, bibliografiche, iconografiche, materiali, immateriali);
- Utilizzo della bibliografia di riferimento per ricostruire i diversi contesti;
- Redazione di testi argomentativi complessi utilizzando il linguaggio storiografico.

sbocchi occupazionali:

- Istituzioni preposte alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico-documentale, culturale, ambientale, artistico (archivi, sovrintendenze, musei, ecc.), anche aventi per oggetto le culture occidentali e orientali;
- Enti pubblici e privati e ONG che conducono ricerche storiche;
- Società, imprese, cooperative che offrono servizi di consulenza e collaborazione per lo studio e la fruizione del patrimonio e della memoria storica;
- Archivi e musei privati di fondazioni o grandi imprese.

Insegnante, operatore didattico culturale

funzione in un contesto di lavoro:

- Insegna materie storiche presso istituzioni pubbliche e/o private (come previsto dalla legislazione vigente, la partecipazione alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario richiede in ogni caso l'acquisizione di CFU in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori);
- Svolge attività di formazione didattica e di aggiornamento relative alle discipline storiche destinate alle diverse categorie di pubblico di strutture quali archivi, biblioteche, musei;
- Organizza e gestisce eventi, manifestazioni, spettacoli e mostre;
- Svolge attività di formazione didattica, aggiornamento relativi alle discipline storiche destinate alle diverse categorie di pubblico di strutture quali archivi, biblioteche, musei;

- Svolge la funzione di operatore nelle aule didattiche di tali strutture;
- Realizza materiali informativi e percorsi didattici anche in collaborazione con le scuole e produzione di materiali di contestualizzazione storica finalizzati alla fruizione del patrimonio culturale.

competenze associate alla funzione:

Nel corso di studi lo studente acquisirà le seguenti competenze che gli permetteranno di svolgere le attività associate al ruolo professionale:

- Conoscenze, capacità e abilità di tipo specialistico in ambito storico;
- Aggiornamento continuo delle conoscenze attraverso gli strumenti bibliografici e informativi;
- Organizzazione e comunicazione delle conoscenze storiche, in forma sia scritta che orale, in funzione delle richieste, delle necessità e dei livelli di pubblici diversi.

sbocchi occupazionali:

- Scuole (come previsto dalla legislazione vigente, la partecipazione alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario richiede in ogni caso l'acquisizione di CFU in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori);
- Enti e istituzioni pubbliche e private e del terzo settore;
- Centri e associazioni culturali;
- Fondazioni;
- Reti televisive, radiofoniche e istituti cinematografici;
- Musei, archivi biblioteche (aule didattiche).

Storico pubblico (public historian)

funzione in un contesto di lavoro:

- Promuove e valorizza ricerche storiche innovative e di qualità i cui risultati sono conseguiti anche grazie a metodologie e pratiche di partecipazione;
- Progetta ed elabora i contenuti per attività di promozione culturale rivolti alla conoscenza della storia presso pubblici diversi favorendo il dialogo multidisciplinare;
- Elabora e applica progetti di valorizzazione del patrimonio storico, culturale, materiale ed immateriale, in ogni sua forma;
- Organizza cataloghi e archivi di materiale documentale;
- Traduce, commenta e cura testi di argomento storico.

Per svolgere le attività descritte è in certi casi richiesta l'acquisizione di un'ulteriore specializzazione in uno o più settori di professionalizzazione, per esempio il dottorato di ricerca. Il Corso di Dottorato in Studi Storici, Geografici e Antropologici è un corso di studio e di ricerca avanzato dell'Università Ca' Foscari e dell'Università degli Studi di Padova, sede amministrativa. Per informazioni e approfondimenti consulta il sito del dottorato (<https://dottoratogesta.it>).

Competenze associate alla funzione:

Nel corso di studi lo studente acquisirà le seguenti competenze che gli permetteranno di svolgere le attività associate al ruolo professionale:

- Conoscenze, capacità e abilità di tipo specialistico applicate all'analisi storica;
- Aggiornamento continuo delle conoscenze attraverso gli strumenti bibliografici e informativi;
- Utilizzo degli strumenti informatici e dei fondamenti dell'umanistica digitale utili alla professione;
- Organizzazione e comunicazione delle conoscenze storiche, in forma sia scritta che orale, in funzione delle richieste, delle necessità e dei livelli di pubblici diversi;
- Utilizzo delle buone pratiche professionali e accademiche di public history.

sbocchi occupazionali:

- Istituzioni culturali (musei, archivi, biblioteche);
- Media (giornalismo a stampa, televisivo, web);
- Industria culturale (case editrici);
- Enti e aziende che operano nel settore turistico;
- Organizzazioni che si occupano di volontariato culturale e di promozione sociale.

Art. 5 – Requisiti di accesso

Titolo di accesso

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- laurea;
- laurea del vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999) o diploma universitario, previa valutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico;
- per le studentesse e gli studenti con titolo conseguito all'estero: laurea almeno triennale; in questo caso è necessaria la prelievitazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico, secondo le modalità indicate sul sito di Ateneo.

Requisiti curriculari e personale preparazione

L'ammissione al corso di studio è subordinata al possesso dei requisiti curriculari minimi e alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, come di seguito indicato:

I requisiti curriculari minimi necessari sono:

- titolo di laurea nella classe L-42 (Storia); ovvero nelle classi di laurea corrispondenti degli ordinamenti precedenti o di altro titolo di studio acquisito all'estero e riconosciuto idoneo;
- conoscenza della lingua inglese almeno a livello B2.

Nel caso in cui il/la candidato/a abbia conseguito la laurea in una classe diversa, è richiesto il possesso di almeno 54 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari distribuiti nei seguenti gruppi:

18 CFU in almeno due dei seguenti settori scientifico - disciplinari:

M-STO/01 Storia medievale

M-STO/02 Storia moderna

M-STO/04 Storia contemporanea

36 CFU nei seguenti settori scientifico - disciplinari:

ICAR/18 Storia dell'architettura

IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico

IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità

IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno

IUS/20 Filosofia del diritto

L-ANT/02 Storia greca

L-ANT/03 Storia romana

L-ANT/04 Numismatica

L-ART/01 Storia dell'arte medievale

L-ART/02 Storia dell'arte moderna

L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea

L-ART/05 Discipline dello spettacolo

L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione

L-ART/07 Musicologia e storia della musica

L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina

L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina

L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza

L-FIL-LET/10 Letteratura italiana

L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea

L-LIN/03 Letteratura francese

L-LIN/05 Letteratura spagnola

L-LIN/09 Lingua e traduzione-Lingue portoghese e brasiliana

L-LIN/10 Letteratura inglese

L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane

L-LIN/13 Letteratura tedesca

L-LIN/20 Lingua e letteratura neogreca

L-LIN/21 Slavistica

L-OR/10 Storia dei paesi islamici
 L-OR/12 Lingua e letteratura araba
 L-OR/13 Armenistica, caucasologia, mongolistica e turcologia
 L-OR/21 Lingue e letterature della Cina e dell'Asia centrale
 L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della Corea
 M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche
 M-FIL/01 Filosofia teoretica
 M-FIL/03 Filosofia morale
 M-FIL/06 Storia della filosofia
 M-GGR/01 Geografia
 M-GGR/02 Geografia economico-politica
 M-STO/01 Storia medievale
 M-STO/02 Storia moderna
 M-STO/03 Storia dell'Europa orientale
 M-STO/04 Storia contemporanea
 M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche
 M-STO/06 Storia delle religioni
 M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese
 M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia
 M-STO/09 Paleografia
 SECS-P/01 Economia politica
 SECS-P/02 Politica economica
 SECS-P/04 Storia del pensiero economico
 SECS-P/12 Storia economica
 SECS-S/04 Demografia
 SPS/02 Storia delle dottrine politiche
 SPS/03 Storia delle istituzioni politiche
 SPS/04 Scienza politica
 SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe
 SPS/06 Storia delle relazioni internazionali
 SPS/07 Sociologia generale
 SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa
 SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia

Nel caso in cui il/la candidato/a non sia in possesso dei requisiti curriculari, dovrà recuperarli prima dell'immatricolazione esclusivamente con il sostenimento di corsi singoli (di livello triennale) presso questo o altri Atenei.

Per personale preparazione si intende l'adeguata acquisizione di conoscenze e competenze nelle discipline della storia medievale, della storia moderna e della storia contemporanea, nonché nelle discipline storico-religiose, storico sociali, antropologiche e del territorio, metodologiche e della ricerca storica.

La verifica della personale preparazione è obbligatoria e viene svolta dal Collegio Didattico tramite la valutazione del curriculum vitae et studiorum ed un eventuale colloquio.

Sono normalmente già considerati in possesso di un'adeguata personale preparazione gli/le studenti/studentesse che abbiano conseguito un voto pari o superiore a 95/110 nelle seguenti classi di laurea:

L-1 Beni culturali; L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-5 Filosofia; L-6 Geografia; L-10 Lettere; L-11 Lingue e culture moderne; L-12 Mediazione linguistica; L-14 Scienze dei servizi giuridici; L-15 Scienze del turismo; L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione; L-17 Scienze dell'architettura; L-19 Scienze dell'educazione e della formazione; L-20 Scienze della comunicazione; L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale; L-24 Scienze e tecniche psicologiche; L-33 Scienze economiche; L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali; L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace; L-39 Servizio sociale; L-40 Sociologia; L-42 Storia; L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali.

Nel caso di candidati/e che non raggiungano il voto minimo di laurea richiesto nelle classi indicate o che presentino un

titolo di accesso in classi di laurea diverse, il Collegio Didattico verifica la personale preparazione attraverso la valutazione del curriculum vitae et studiorum e si riserva la facoltà di sottoporre i/le candidati/e ad un eventuale colloquio.

Link: <http://unive.it/cdl/fm7> (percorso > iscriversi > ammissione)

Conoscenze linguistiche in ingresso richieste e modalità di verifica

Si richiede inoltre la conoscenza certificata della lingua inglese a livello almeno B2: tale conoscenza deve essere posseduta necessariamente al momento dell'immatricolazione.

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Il corso di studio è ad accesso libero.

Studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studentesse e studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua : l'Italiano è la lingua principale in cui si svolgono le attività didattiche

Modi di erogazione: lezioni, esercitazioni, seminari. Il loro svolgimento è normalmente in presenza, ma sono previste forme di e-learning.

Sede della didattica: Venezia

Articolazione del calendario: è prevista una scansione temporale per semestre.

Art. 8 – Curricula e percorsi

I curricula e i percorsi attivati sono riportati alla pagina <http://www.unive.it/cdl/FM7> > Studiare > Piano di studio.

Art. 9 – Piani di studio

La pagina <http://www.unive.it/cdl/FM7> > Studiare > Piano di studio riporta lo schema del piano di studio del corso comprensivo dell'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.

Esami a libera scelta: Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti erogati dai dipartimenti di area umanistica, linguistica ed economica e scientifica dell'Ateneo. La studentessa/lo studente potrà chiedere di inserire altri insegnamenti o altre attività formative (quali tirocini o stage), purché coerenti con il proprio progetto formativo; la coerenza sarà valutata dal Collegio didattico, su richiesta motivata della/dello studente; tale richiesta dovrà pervenire in forma scritta e contenere una motivazione della domanda; la valutazione del Collegio sarà espressa in forma scritta, e come tale trasmessa alla studentessa /allo studente.

Esami in sovrannumero: La studentessa o lo studente può inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero, oltre a 1 CFU di Competenze di sostenibilità e 3 CFU di Competency lab.

Livello degli insegnamenti: La studentessa o lo studente iscritto a un corso di laurea magistrale non può sostenere esami di livello triennale, a eccezione degli esami inseriti in piano di studio in sovrannumero.

Esami equivalenti: Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro.

Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro.

Il Collegio didattico può approvare piani di studio non aderenti ai curricula previsti dal Regolamento didattico del corso. È possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione.

Art. 10 – Percorso di formazione

Obblighi di frequenza: La frequenza alle attività didattiche è libera.

Stage e tirocinio: Stage e tirocini si svolgono secondo le modalità previste dagli organi di Ateneo; il Collegio didattico verifica la regolarità delle pratiche attraverso il controllo della/del Referente o della Coordinatrice o del Coordinatore. In particolare, il Collegio da un lato verifica preventivamente la congruenza tra i caratteri e i contenuti del corso e attività proposte da studentesse e studenti. Il tirocinio può essere riconosciuto dal Collegio didattico anche a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame). Le studentesse e gli studenti part time possono sostituire il tirocinio con altre attività didattiche concordate con il Collegio didattico, senza dover modificare il Piano di studi e senza l'attribuzione di un voto.

Riconoscimento delle attività formative al di fuori del corso: Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze e abilità certificate compete al Collegio didattico, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Art. 11 – Esami di profitto

Esami di profitto

Gli esami di profitto potranno consistere in una prova scritta, orale o pratica e/o in una combinazione di queste modalità. La mera consegna di un elaborato non prodotto in sede di esame non è sufficiente ai fini della valutazione del profitto, ma è necessaria la discussione pubblica dell'elaborato stesso.

Le modalità d'esame sono definite dal/dalla docente nel syllabus dell'insegnamento e devono prevedere una graduazione dei voti. Non è ammessa la differenziazione dei programmi e delle modalità d'esame in base alla frequenza a lezione.

Appelli:

Per ogni insegnamento sono previsti quattro appelli d'esame per anno accademico secondo lo schema pubblicato alla pagina www.unive.it/calendario => Schema sessioni e distribuzione appelli d'esame

Le studentesse e gli studenti neoimmatricolate/i possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del corso di studio.

Prove intermedie:

Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio. In caso di riconoscimento crediti non concorrono alla determinazione dell'anno di corso.

Integrazioni:

In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal/dalla docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale consiste nella stesura di una tesi, risultato di un lavoro di ricerca originale e sufficientemente esauriente, condotto su fonti edite o inedite, intorno a un tema di rilevanza storiografica concordato con un/una docente (relatore/relatrice)..

La scelta del/della relatore/relatrice è libera da parte dello/della studente/studentessa purché sia coerente con i contenuti del suo piano di studi; In casi eccezionali è prerogativa del collegio attribuire/assegnare d'ufficio un relatore. La tesi deve essere scritta in lingua italiana. Lo/la studente/studentessa che volesse scrivere la tesi in altra lingua può fare istanza al Collegio didattico che ne valuterà opportunità e motivazioni.

Nella stesura della tesi lo/la studente/studentessa dovrà dimostrare una padronanza consapevole e coerente delle metodologie adottate, di aver acquisito le necessarie abilità di interpretazione critica delle fonti e di essere capace di progettare modo autonomo, realizzare, presentare una tesi in forma scritta e poi esporne e discuterne oralmente i contenuti con il/la relatore/relatrice e uno/una o due correlatori/trici designati dal Collegio didattico, davanti a una commissione composta da professori/esse universitari/ie ed esperti/e. Le modalità di ammissione alla prova finale e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo.

La valutazione della prova è definita secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo. L'attribuzione della lode viene proposta dal/dalla relatore/relatrice e può essere conferita solo a tesi di laurea che abbiano ricevuto il massimo dei voti.

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

Il Corso di laurea magistrale in Storia dal medioevo all'età contemporanea è aperto anche a studentesse e studenti che vi si iscrivono nell'ambito di un percorso personale di apprendimento permanente (lifelong learning); il Collegio didattico adotta strategie opportune per adeguare il percorso di studi alle esigenze di questa tipologia di studentesse e studenti. In analogia con quanto previsto per gli Studenti part time (art. 10), le studentesse e gli studenti con un rapporto di lavoro dipendente o in particolari condizioni che ne impediscano la mobilità possono sostituire il tirocinio con altre attività didattiche concordate con il Collegio didattico, previa richiesta scritta e motivata al Collegio didattico.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MUR.

Le eventuali modifiche al presente Regolamento saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni sui piani di studi vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.

Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento

Ove non diversamente specificato, le disposizioni del presente Regolamento hanno valore per tutti gli studenti iscritti al primo anno nell'anno accademico 2024-2025.

Le versioni precedenti del presente Regolamento sono reperibili sul sito del corso di studio.